

WITHUB

Cronisti in classe
QV LA NAZIONE
2024



Sicurezza stradale

SCUOLE SECONDARIE I°

**Consapevolezza
e attenzione
per vivere la città
senza pericoli**

scuole secondarie I°

Sicurezza stradale

Cronisti in classe
QV LA NAZIONE
2024

WITHUB
Empowering content

L'iniziativa

La scuola è un luogo privilegiato per comunicare con le ragazze e i ragazzi e, attraverso di loro, informare famiglie e comunità. È il posto ideale in cui affrontare un tema importante come quello della **sicurezza stradale**.

Per rendere l'argomento appetibile anche ai più giovani, tuttavia, occorre cercare modalità nuove, creando un collegamento tra strada, sensi e tecnologia, e utilizzando un linguaggio il più possibile vicino a loro.

Questo progetto si pone l'obiettivo di analizzare l'utilizzo della **tecnologia** in strada e le distrazioni che ne possono conseguire, non solo per i conducenti di qualsiasi mezzo (auto, moto, bicicletta, monopattino) ma anche per i pedoni. La tecnologia influenza infatti i nostri sensi che, per loro natura, sono fallaci e tendono a ingannarci. Lo dimostreremo attraverso i dati, ma anche per mezzo di esperimenti pratici, che renderanno più chiara e interattiva ai ragazzi l'importanza dei temi trattati.



Gli obiettivi

Grazie al confronto con gli insegnanti i ragazzi apprenderanno quanto sia importante essere percettivi e attenti, sulla strada e nella vita di tutti i giorni. Il tempo impiegato è perfettamente inseribile nel contesto dell'insegnamento dell'**Educazione Civica** e concorre a raggiungere le 33 ore previste ogni anno per questa materia. Ma non solo: l'iniziativa rivolge l'attenzione anche alle famiglie. Gli studenti assumeranno in questo senso il ruolo di "parent's educators", portando a casa quanto appreso e sensibilizzando i genitori sul corretto comportamento in strada e sull'utilizzo della tecnologia.

Perché parlare di sicurezza stradale e tecnologia?

Studi e ricerche mettono in evidenza che lo smartphone è una delle prime fonti di distrazione alla guida, usato per chattare, scattare selfie e guardare fotografie (fonte ACI), e che la distrazione da cellulare è tra le principali cause di sinistri in Italia (circa il 24%).

È stato rilevato che i **tempi di reazione** di chi guida un mezzo o cammina per la strada e, contemporaneamente, usa un dispositivo mobile, si riducono del 50%. Bastano pochi decimi di secondo di distrazione per incorrere in pericoli seri, che mettono a repentaglio l'incolumità e anche la vita di una persona.



I social più "distraenti": secondo i dati raccolti dalla Polizia Stradale, i guidatori sono distratti principalmente da



Nonostante l'utilizzo del cellulare alla guida sia vietato, e sia quindi passibile di multa, il **75% degli italiani** oggi ne fa uso (Indagine Ipsos): per telefonare (66%), per inviare o leggere messaggi (25%), per partecipare a video conferenze o riunioni di lavoro a distanza (15%) e, addirittura, per guardare video o film (9%).

Insieme alla distrazione, l'utilizzo di smartphone e nuove tecnologie porta con sé la perdita di attenzione sul "qui e ora" e l'alienazione dal contesto reale attorno a noi, con conseguente perdita del senso dello spazio, del tempo e delle relazioni. È importante quindi riflettere su quanto l'uso della tecnologia alteri le nostre percezioni e quali comportamenti possano essere messi in atto per riprendere contatto con la realtà.



Il codice della strada

Ma partiamo dall'inizio. Agire nel rispetto degli altri e far comprendere le proprie intenzioni è fondamentale quando si circola per strada: solo così è possibile salvaguardare se stessi e le persone che si muovono attorno a noi. A questo serve il "Codice della strada", a cui il cittadino e gli organi di controllo fanno riferimento perché ogni giorno si realizzi una convivenza civile.

Basti pensare, infatti, che solo nel 2022 si sono verificati in Italia oltre 165mila incidenti stradali (fonte Istat) e che dietro molti di questi si celano distrazione e scarsa attenzione alle norme della strada.

Le tre "C" della sicurezza stradale

Ma come fare quindi per evitare gli incidenti? Per prima cosa bisogna essere in grado di comunicare in modo adeguato le proprie intenzioni a chi circola accanto, dietro o davanti a noi. Allo stesso modo, comportarsi bene non è possibile se non si comprendono i segnali che regolano la corretta circolazione. Le parole chiave per vivere la strada in sicurezza, dunque, sono tre:

COMPRESIONE

COMPORAMENTO

COMUNICAZIONE

COMPRESIONE

Che tu sia un pedone, un ciclista o un autista, devi saper comprendere il significato dei segnali stradali. Questi si suddividono in verticali (i classici cartelli), orizzontali (disegnati sulla strada), luminosi (i semafori), e manuali (effettuati dagli agenti del traffico).

I segnali stradali verticali, in particolare, si dividono in tre gruppi:

- segnali di pericolo: di forma triangolare, con bordo rosso e interno bianco;
- segnali di prescrizione: possono indicare un divieto (forma circolare, bordo rosso e interno bianco), un obbligo (bordo blu e interno bianco), ma anche una precedenza (come lo stop);
- segnali di indicazione: forniscono tutte le informazioni aggiuntive necessarie al cittadino per spostarsi in sicurezza (preavviso, itinerario, e così via).

COMPORAMENTO

Se sei un pedone cammina sempre sul marciapiede, per non intralciare il traffico e mettere a rischio la vita, tua e degli altri. Non attraversare in diagonale, né prima o dopo una curva. Sulle strisce, guarda sempre a destra e a sinistra. Non indugiare e non fermarti mentre attraversi.

Quando pedali in bicicletta con un gruppo di amici, ricorda che lungo la strada dovete sempre procedere in fila, uno dopo l'altro, tenendo la destra. La stessa attenzione serve se si è alla guida di un monopattino, o ancora di più di un motorino. In entrambi i casi, è obbligatorio indossare il casco.

COMUNICAZIONE

È sempre bene anticipare agli altri utenti della strada le nostre mosse. La freccia, per esempio, deve diventare la tua migliore amica quando ti metti alla guida. Ti aiuta a segnalare qualunque movimento che fai a destra o sinistra. Se sei in bicicletta o in monopattino, e non hai la possibilità di utilizzare indicatori luminosi per comunicare dove vuoi andare, solleva il braccio corrispondente alla direzione che vuoi prendere, sempre facendo attenzione a non distrarti e a non perdere l'equilibrio.

Non siamo multitasking



Guidare la macchina e, contemporaneamente, scrivere o leggere messaggi. Camminare per strade trafficate, con gli occhi sempre rivolti in basso per guardare lo schermo dello smartphone. Riusciamo a fare più di una cosa per volta?

In realtà il **"multitasking"** (parola inglese che significa "essere capaci di svolgere diversi compiti allo stesso tempo") è un **falso mito**. Di fatto, il nostro cervello è incapace di occuparsi di diverse attività in contemporanea. Quando proviamo a fare più cose insieme, il massimo risultato che possiamo raggiungere è alternare l'oggetto della nostra attenzione, oppure metterne

uno sullo sfondo; come quando ascoltiamo della musica mentre studiamo. Nella vita di tutti i giorni possiamo constatare che, se proviamo a fare due cose insieme, il risultato è impiegare il doppio del tempo, aumentando la possibilità di errore e generando stanchezza, ansia e **stress**. Invece di ottimizzare i tempi, si ottiene il risultato opposto. Insomma, cambiare continuamente focus impedisce di concentrarsi. E se questo può diventare un problema quando studiamo, pensiamo a quanto possa diventare pericoloso far saltare "di qua e di là" la nostra attenzione mentre guidiamo o attraversiamo una strada!

I sensi ci possono ingannare

I sensi possono essere facilmente "depistati". Quando qualcosa esce dagli schemi consueti, il cervello può andare in tilt. Il fatto è che tutto quello che impedisce alla nostra mente di svolgere un'attività, distogliendola dal compito principale, è una distrazione.

La distrazione può essere:

Visiva

e condurre il nostro sguardo altrove, quando invece dovrebbe essere fisso sulla strada. Succede, per esempio, quando abbassiamo gli occhi per rispondere al telefono, impostare il navigatore, digitare un messaggio.

Manuale

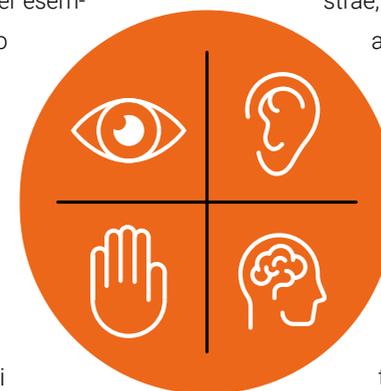
e portarci a togliere le mani dagli strumenti di guida, come il volante o il cambio, magari per schiacciare un tasto sullo smartphone, cercare qualcosa nella borsa, mangiare uno snack.

Uditiva

e impedirci di sentire i "suoni della strada", come clacson e ambulanze. Ci distrae, inoltre, dallo svolgere alcune azioni importanti: se stiamo parlando con qualcuno al telefono ci diventa quasi impossibile fare manovra.

Cognitiva

e spingerci a concentrarci su compiti differenti. Per esempio quando, mentre guidiamo o camminiamo, invece di prestare attenzione la nostra mente vaga e pensa alla verifica di matematica o alla prossima vacanza al mare.



La tecnologia è un grande aiuto, però...

Smartphone, tablet, navigatori... strumenti utilissimi nella vita di tutti i giorni, che possono però creare diversi problemi quando bisogna **restare concentrati**.

Controllare i social, ascoltare la musica, chattare con gli amici, leggere news... lo smartphone è uno strumento bellissimo, che ci permette di restare connessi con gli altri, di informarci, di divertirci. È un po' come avere il mondo a portata di mano. Giorno dopo giorno, con l'aiuto delle nuove tecnologie siamo sempre più connessi e riusciamo a svolgere diverse attività in meno tempo. Con l'aiuto del nostro cellulare possiamo organizzare incontri, pianificare lo studio, trovare facilmente strade e indirizzi.

In certe situazioni, però, è necessario restare concentrati, focalizzati su quello che stiamo facendo, **senza distrazioni**. Come quando dobbiamo prepararci a una verifica o a un'interrogazione. Oppure quando siamo alla guida di un mezzo motorizzato, andiamo

in bicicletta, camminiamo per strada: smartphone, tablet & co. possono rappresentare un ostacolo.

Il segreto sta nel cogliere il meglio di quello che le nuove tecnologie possono offrire senza diventarne **dipendenti**. I nuovi strumenti tecnologicamente avanzati sono al nostro servizio, non il contrario!

Dare valore al tempo

Restare connessi non vuole dire mandare messaggi, controllare news e notifiche continuamente e non spegnere mai lo smartphone. La **connessione** dobbiamo instaurarla prima di tutto con noi stessi, per sentire e percepire quello che ci succede attorno. Questo significa usare il tempo in modo efficace, attribuendogli il giusto valore, ed evitando rischi inutili.

Se, infatti, colleghiamo il "dare più valore al tempo" con il nostro comportamento sulla strada, diventa semplice comprendere come e quanto sia importante sfruttare "il momento". Accostare l'auto per rispondere a una telefonata. Alzare lo sguardo dallo smartphone prima di attraversare la strada. Gestì che portano via pochi secondi, ma che possono fare la differenza per la nostra vita e quella degli altri.

E poi, in fondo, che fretta c'è?

Ogni giorno passiamo 6 ore e 58 minuti collegati a internet, cioè oltre il 40% del tempo che stiamo svegli (Fonte: Datareportal). 14 secondi è il tempo che occorre per scattare un selfie alla guida. 14 secondi che ci fanno avanzare alla cieca, se andiamo a 100 km/h, di quasi 400 metri. Bastano pochi secondi per distrarsi alla guida e causare un incidente.

Ecco dunque che quella tra tempo-tecnologia-sicurezza stradale è una relazione imprescindibile. È importante oggi più che mai **dare valore al tempo**, dedicando alle attività importanti la giusta attenzione.



scuole secondarie I°

Sicurezza stradale

Cronisti in classe
QV LA NAZIONE
2024

WITHUB